



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Il proverbio sbagliato

Carissimi,

C'è un proverbio, che ricorre sulla bocca di tanta gente all'inizio dell'anno, questo: «Anno nuovo, vita nuova».

Non so chi l'abbia inventato. Sancho Panza, lo scudiero di Don Chisciotte, che per i proverbi era una miniera e ne snocciolava a dozzine, se non sbaglio, non lo citò mai. Forse lo inventò un qualche ingenuo, il quale sperava che gli uomini col nuovo anno mettessero giudizio. Ma si sbagliò di grosso, perchè col nuovo anno le cose vanno come prima, e il proverbio si rivela veramente sballato. Tuttavia resta.

E, se non altro, serve a ricordarci che abbiamo proprio l'obbligo di crescere in saggezza per ogni anno che ci mettiamo sulle spalle. Serve a dare il rimorso a chi non impara nulla dal tempo che passa.

MODERNI E SORPASSATI

Capita spesso di sentire giovani parlare con compatimento degli anziani e giudicarli sorpassati. «Noi - dicono - siamo moderni, quelli li non capiscono niente del tempo che passa, sono rimasti indietro, non si rendono conto del progresso...».

«Moderni!». Sono loro invece gli ingenui, che non si rendono conto di almeno tre cose elementari: primo, che ai loro tempi tutti gli uomini sono stati moderni; secondo, che certe verità non cambiano mai e sono proprio quelle che i vecchi conoscono meglio degli altri; terzo, che non basta progredire nella tecnica e nella meccanica, ma bisogna anche diventare migliori.

Le tre idee sono semplici solo apparentemente: difatti la maggior parte non le capisce e non le pratica.

E gli uomini si trovano ad avere tra mano comodità sempre maggiori, strumenti

sempre più perfetti, ma non si addestrano ad usarli bene. Li usano anzi molto male, quindi si sentono scontenti, vorrebbero sempre qualcosa di più di quello che hanno. E questo scontento, questa insoddisfazione, questo vuoto nella loro vita sfocia, ma è inevitabile, nella rabbia, nella violenza e nella droga.

LA RICETTA PER GUARIRE

La gente si è abituata a pensare che le questioni più importanti sono queste: dare un lavoro a tutti, allargare le strade, mettere la pace tra il blocco occidentale e quello

orientale, dare alla lira un reale potere di acquisto, fare che ogni famiglia abbia almeno una «cinquecento», avere assicurazioni migliori per la pensione e per le malattie.

Sarebbe certo sbagliato dire che queste non sono cose importanti; sono senza dubbio questioni vitali.

Ma ce ne sono altre di cui la radio e la televisione non parlano mai e che sono fondamentali.

Ne elenco alcune: fare che gli uomini diventino più onesti, siano padroni o operai; che nessuno si sogni di rubare né allo Stato né al Comune; che tutti riconoscano onestamente i propri torti; che nessuno sperperi il denaro in capricci o cose inutili, mentre c'è chi muore di fame; che gli uni siano più comprensivi per i sacrifici degli altri, più indulgenti dei difetti del prossimo, meno invidiosi delle fortune altrui; che nessuno sia così sprovveduto da lasciarsi infiocchiare e avvelenare la mente e il cuore; che tutti si persuadano che Dio non ha ancora abolito i dieci Comandamenti; che tutti si sforzino ogni giorno di essere migliori . . .

Se tutti lo capissero . . . Però pare impossibile: se un coltello non taglia lo si manda ad affilare, se un freno della macchina si allenta, lo si fa tendere; ma di come funzione la propria vita e il proprio carattere quasi nessuno si preoccupa, ai propri guasti e deficienze non si fa caso. Anzi si lascia che crescano con l'età. E di solito coloro che più ne hanno sono i più pronti a esigere giustizia, onestà, rettitudine.

Persuadiamoci di una cosa: se vogliamo che il mondo cammini bene, facciamo il bene. A fare il bene, si sta bene.

AL CORO PARROCCHIALE DI SALCE

Lodi e incoraggiamenti da parte del Presidente della Commissione Liturgica Diocesana Sezione Musica Sacra

Carissimi,

molto in ritardo (e ve ne chiedo scusa) vengo a congratularmi per la vostra esecuzione in occasione della Rassegna di S. Martino.

Il vostro Coro è stato proprio una gradita sorpresa e, a detta degli esperti presenti, ha rivelato equilibrio di voci, intelligenza di interpretazione e buona fusione. Ora non si tratta che di proseguire, perchè ci sono tutte le premesse per traguardi anche alti.

Vi aspettiamo senz'altro il prossimo anno, e intanto auguri e felicitazioni a tutti (maestro compreso!).

Aff.mo
Don Sergio Mandroi

Il parroco

Lettera dal Paradiso

Il primo gennaio, con una S. Messa in parrocchia, è stato ricordato il piccolo Martino Arrigoni nel trigésimo della morte. Un mese fa non trovavamo le parole per congedarci da lui, non avevamo neanche la forza di pronunciare il suo nome e per avere un po' di luce e conforto nell'oscurità che avvolgeva il nostro spirito ci siamo rifugiati nelle parole della fede e speranza cristiana.

Ad alcune settimane di distanza sentiamo che il vuoto che sembrava incolumabile è pieno della sua presenza: il piccolo Martino sta facendosi tanti amici, sta diventando addirittura importante, grazie alla Fondazione, che la famiglia ha voluto istituire per perpetuare la sua memoria, a favore di tutti i piccoli cardiopatici della provincia. Il suo nome sarà benedetto e ricordato con riconoscenza e affetto, si continuerà a parlare di lui.

Ma qui lasciamo che sia lui a parlarci di se. Come quando un figliuolo lascia la famiglia per

di Salce e la gente si fermava a guardarci, ci salutava, ci sorrideva.

Ecco, vi scrivo anche per dirvi grazie per tutto quello che mi avete dato per farmi felice ed anche per avermi lasciato andare via prima che il male e le cose brutte, che ora so che ci sono laggiù, mi toccassero. Adesso sono quassù in un paese più bello di Salce, in una casa bellissima e non sento neanche la nostalgia di voi perchè mi siete tanto vicini.

Quando sono arrivato alla stazione, sulla quale è scritto: "Porta del Paradiso", c'era tanta gente che mi aspettava: c'erano nonno Enrico e nonna Luigia e nonna Elda e tanti altri di cui non ricordo più il nome, e tutti volevano che raccontassi loro tante cose di voi.

E c'erano anche tanti bambini come me.



recarsi all'estero e il papà, la mamma, i fratelli gli raccomandano: scrivici presto dacci tue notizie... così immaginiamo che anche Martino, dall'estero dove è andato varcando i confini di questo mondo, voglia esaudire questa attesa e desiderio dei suoi cari di avere sue notizie e scriva questa lettera dal Paradiso.

Cara mamma, papà, sorelline,

vi scrivo prima di tutto per domandarvi scusa di essere scappato via così senza neanche salutarvi, ma io vi avevo avvertito che il mio povero cuoricino non sarebbe stato capace di diventare grande e di racchiudere in se e sopportare tutte le amarezze, le spine, le pene che mi preparava e mi offriva la vita laggiù; prima che queste cominciasse a farsi sentire mi hanno portato qui. Così, nel breve tempo passato laggiù, ho potuto conoscere solo le cose belle e buone, le gioie ed i sorrisi.

Ho avuto la gioia di conoscere il vostro volto, di ascoltare la vostra voce, di sentire il vostro grande affetto.

Ricordo ancora, mamma, come mi sentivo felice nelle tue braccia; e quando tu Angelica, Lieta, Francesca mi prendavate per mano e giocavate con me e lasciavate anche che vi facessi qualche dispettuccio; e quando tu papà mi portavi sul trattore e sulla bicicletta e correavamo veloci per le strade

Sapete chi ho incontrato per primo ed è subito venuto ad abbracciarmi? Luciano, sì Luciano che ho conosciuto all'Asilo. Adesso giochiamo sempre insieme e ci facciamo tanta compagnia senza mai farci dispetti.

Quel giorno che avete portato il mio corpicino a Prade e l'avete depresso con tanto amore vicino a quello del nonno, io guardavo giù e vedevo cadere per terra dal vostro volto come delle stelline che brillavano. ed anche adesso mi capita di vederne cadere ancora qualcuna. Un angioletto mi ha detto che quelle stelline si chiamano lacrime e che vengono agli occhi e cadono quando uno ha il cuore che soffre.

Cara mamma, papà, sorelline, non fate più cadere quelle stelline per me, perchè io sono contento quassù, sono il bambino più felice di tutti i bambini di Salce e di Belluno

Adesso voi cominciate un nuovo anno; pregherò tanto Gesù perchè sia un anno bello per tutti voi. Per me non ci sono più anni che passano, né paure per quello che mi può capitare; c'è solo un grande desiderio in me: che quel treno che ha portato me qui porti anche voi perchè possiamo essere ancora e per sempre insieme.

*Vi saluta, con un bacio a tutti,
il vostro amatissimo piccolo Martino*

A Salce per l'Epifania

Giornata musicale e alpina

Mentre le maggiori città italiane vivevano ore di ansia, di terrore e di dolore, mentre si versava ancora sangue sulle strade e madri piangevano i loro figli, morti in una assurda e disumana lotta fra due estremi schieramenti politici, Salce viveva una sua intima giornata di gioia, quasi su una lontana isola verde, l'isola che gli alpini in congedo del Gruppo A.N.A. locale avevano saputo organizzare.

E' cominciata al mattino in Chiesa, con un ritorno nostalgico alle dolci melodie che vent'anni or sono si sentivano nella nostra parrocchiale. Non è mancata certamente la buona volontà da parte dei «vecchi» componenti il coro di Salce che Bepi Chierzi aveva saputo all'ora mettere in piedi e portare ad un buon livello esecutivo.

Buona volontà di questi «cantores» dalle voci un po' velate dagli anni e fuori allenamento; pertanto anche l'esecuzione è stata di «buona volontà», ma i parrocchiani presenti avranno certamente compreso qualche incertezza e qualche imperfezione. Quello che conta è il significato del loro gesto, aiutati in ciò dalle belle voci giovani femminili e da suor Cecilia all'organo. E poi il tempo natalizio non è sotto l'auspicio di «Beati gli uomini di buona volontà?».

Nel primo pomeriggio benedizione consueta dei bambini nella parrocchiale. Quindi la tradizionale Befana Alpina.

Il solito «coccio», Paolo Tolotti che ha messo a disposizione il calessino ed il cavallino; i soliti accompagnatori con cappello alpino; la solita Befana in carne ed ossa, G.C. nel suo travestimento abituale, tremolante, appoggiata al nodoso bastone, tutta nera della fuliggine dei camini, al fianco l'inseparabile «magica» scopa; il solito codazzo di bambini festanti.

E la carovana alpina, con i due calessini addobbati con coriandoli, stelle filanti, festoni, calzette e due campanelli, passa fra la gente festosa, giuliva. Sul cortile del bar di Col attende una piccola folla variopinta di bambini, mamme felici, papà soddisfatti, mentre dall'alto scendono le note di una marcia alpina.

«Viva la Befana» si sente salutare.

La «speaker» sottolinea l'importanza morale e sociale del ripetersi dell'iniziativa della Befana, con uno sforzo finanziario notevole (oltre 300 mila lire) per far felici i nostri bambini, non solo i figli dei soci del Gruppo A.N.A., ma tutti gli altri presenti, tutti ripetiamo.

Sono state distribuite oltre cento calzette, accompagnate da altrettanti piccoli doni. Si deve far notare che per la maggior parte dei bambini il dono è consistito in una utile confezione di materiale scolastico.

Qualche bacio timido e ritroso alla Befana.

— Ma sai che mi sembra di conoscere quegli occhi - diceva un bambino di quattro o cinque anni.

— Ma forse che gli occhi della Befana devono essere diversi da quelli delle altre donne? - rassicurava pronta la mamma.

Un dono è stato riservato anche ai bambini della Scuola Materna.

Poi un'allegria tavolata per la cioccolata e biscotti, per due chiacchiere con la Befana e per lo scambio delle impressioni e dei confronti sui doni ricevuti.

Alle 16 appuntamento in Chiesa con il Coro «Monti del Sole» di Mas per l'annunciato concerto vocale.

La Chiesa è stracolma di gente di tutte le età e di tutte le località vicine. Gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo.

Il complesso vocale si presenta con tutte le carte in regola, preceduto da una sequela di successi in Italia ed all'estero, sotto la capace direzione del M.o Gianni D'Incà.

Hanno poi avuto un pensiero veramente gentile: hanno rinunciato al seppur modesto «rimborso benzina» pattuito, a favore della nostra Scuola Materna. La loro esibizione, organizzata dal Gruppo A.N.A., sotto la spinta di Giorgio Casol, ha quindi avuto anche uno scopo benefico.

E che dire dell'esecuzione?

Dir ottima, nel genere dei canti popolari e di montagna, è dir poco. Perché i coristi hanno saputo trasfondere nell'attento pubblico presente un intimo godimento ed un entusiasmo che ha raggiunto l'apice con la canzone di chiusura «Vin di Pergola».

Si Sono succedute armonizzazioni ben note di De Marzi, Pigarelli, Malatesta e anche dello stesso maestro, come «Era sera» e «Vienna... Vienna» il celebre e noto valzer dei nostri nonni.

Canti degli alpini come «Monte Canino», canti dei prigionieri di guerra come «Sui monti Scarpazi», canti friulani, «Montagnutis», canti religiosi, «Ave Maria» e «E' nato il Re» si sono succeduti nel tempo di un'ora e mezza. Ma alla fine era stato tale il piacere che avevano suscitato in noi che saremmo stati lì altrettanto tempo. Gli orecchi e la mente erano ancora tutti pieni del canto acuto e modulato dei «primi» nella parte di «prime donne», di quello pastoso e profondo dei bassi (nove elementi fusi mirabilmente in un tutt'uno), con l'accompagnamento meno accentuato dei tenori secondi.

Tutti sono usciti dalla Chiesa come trasformati. Sembrava che le brutture quotidiane fossero tanto lontane... lontane.

Anche per questo, grazie coro «Monti del Sole» e Gianni D'Incà!

Arrivederci!

dem.

B) Chiesa di S. Ant.-Giamosa

ENTRATE

Residuo attivo '76	L.	47.120
Offerte varie	»	19.000
	L.	66.120

USCITE

Totale	L.	13.100
--------	----	--------

Residuo attivo L. 53.020

C) Chiesa di S. Giovanni-Canzan

ENTRATE: totale offerte	L.	18.800
-------------------------	----	--------

USCITE: totale	L.	6.200
----------------	----	-------

Residuo attivo L. 12.600

REGISTRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

ENTRATE

Residuo attivo 1976	L.	1.500
Racc. in parrocchia	»	470.500
Dagli emigranti	»	150.000

L. 622.000

USCITE

Alla tipografia per stampa	L.	534.700
Per spedizione in It. e all'estero	»	35.000
Per materiale catechistico	»	30.500

L. 600.200

Residuo attivo L. 21.800

«La Voce Amica» è un piccolo giornale che ha però una storia lunga e interessante; è nato nel 1917. Ha compiuto quindi sessant'anni.

Dapprima uscì con la testata generica «Bollettino Parrocchiale» ed era un giornale comune a diverse parrocchie della fiorina di Belluno, con una pagina propria per ciascuna parrocchia. Solo nel 1932 l'edizione di Salce cominciò ad avere una propria testata: «La Voce Amica».

Sfogliando le annate è facile constatare che «La Voce Amica» è stata un'affettuosa lettera inviata periodicamente a tutte le famiglie, ed è ora una preziosa miniera per conoscere la storia della nostra comunità parrocchiale.

Vorremmo che il nostro Bollettino fosse sempre più rispondente alle attese di tutti; che ad esso vi collaborassero, insieme al parroco, anche altre persone e che dalla sua stesura e soprattutto dalla lettura aumentasse in tutti il senso di appartenenza alla famiglia parrocchiale condividendone le vicende e assumendone gli impegni.

E' una «Voce Amica» che desidera entrare in ogni famiglia per dire a tutti una parola buona; che raggiunge gli emigranti fin oltre oceano per tener vivo il legame che li unisce alla parrocchia; che rappresenta forse l'unico contatto possibile con coloro che vivono ai margini della vita parrocchiale. Mi auguro che a tutti dia, della parrocchia, l'immagine di una comunità viva, partecipata e cordiale che desidera rinsaldare con tutti vincoli di amicizia e fraternità.

BILANCIO DELLE OPERE PARROCCHIALI

REGISTRO CHIESA PARROCCHIALE

ENTRATE

Residuo attivo 1976	L.	2.700
Off. «S. Sepolcro»	»	133.650
Introiti Batt. - Matr. - Fun.	»	65.000
Offerte manuali	»	2.113.000
Off. raccolte in chiesa	»	1.031.900
Off. varie	»	87.785
Ricav. candele B.V.	»	98.050

L. 3.532.085

USCITE

Assicurazione incendi	L.	6.200
Energia elettrica - Telefono	»	257.500
Libri lit. - Candele - Particole - Vino - Olivo ecc.	»	196.450
Per tasse diocesane	»	73.500
Riparazione soffitto chiesa e varie	»	234.000
Rinnovo concess. decennale tomba D. Ettore	»	35.500
Un decimo offerte al sagrestano	»	100.800
Spese 1 ^a Comunione	»	50.500
Per SS. Messe dall'off. anime	»	80.000
Compensi a catechisti, organista, chierichetti	»	93.000
Sostituzione bruciatore	»	385.735
Gasolio per riscaldamento	»	234.500
Per lavori chiesa S. Pietro	»	1.720.000

L. 3.467.685

Residuo attivo L. 64.400

La cassa della chiesa parrocchiale ha devoluto quasi tutto il suo attivo '77, ammon-tante a L. 1.784.400, per i lavori eseguiti

alla chiesa di S. Pietro in Salce; ha devoluto esattamente L. 1.720.000 restando con un attivo di cassa pari a L. 64.400.

REGISTRO OFFERTE «IMPERATE»

Vanno sotto questa voce le offerte che i fedeli sono esortati a fare nelle varie «Giornate» e che di volta in volta vengono trasmesse integralmente alla Curia Diocesana.

— Pro Seminario	L.	170.000
— Pro Missioni	»	180.000
— «Un pane per amor di Dio»	»	100.000
— Pro terremotati Romania	»	10.000
— Pro Congresso Euc. Pescara	»	40.000
— Pro Missionari emigranti	»	10.000
— Pro Università Cattolica	»	10.000
— In altre Giornate totale	»	33.000
	L.	553.000

REGISTRO CHIESE FRAZIONALI

A) Chiesa di S. Pietro

ENTRATE

Residuo attivo '76	L.	12.250
Off. ordinarie e straordinarie	»	912.600
Dalla cassa chiesa parrocchiale	»	1.720.000
	L.	2.644.850

USCITE

Per impianto luce	L.	533.000
Per lavori interni	»	1.660.000
Per demolizione e costruzione muro del sagrato	»	4.408.000
	L.	6.601.000

Residuo passivo L. 3.956.150

Ringrazio tutti coloro che collaborano, che sostengono con l'offerta, che si prestano alla diffusione del nostro Bollettino.

REGISTRO SCUOLA MATERNA

A) Amministrazione ordinaria

ENTRATE

Residuo attivo '76	L.	4.015.464
Interessi bancari	»	52.474
Contributo ministeriale	»	1.700.000
Contributo Regione per refezione	»	1.415.000
Contributo Patronato scolastico	»	470.560
Raccolte nei funerali	»	256.580
Offerte da privati	»	1.200.500
Quote mensili bambini	»	9.001.000
In mem. Martino Arrigoni	»	1.795.000
Per fitto colonia Giamosa	»	101.000
Per vendita legna colonia Giamosa	»	1.338.000
Assoc. Alpini sez. Belluno	»	50.000
S. Vincenzo parr.	»	231.000
Banca Cattolica del Veneto	»	200.000
Primizia del parroco	»	670.000
Rita Bellis Croce (Monfalcone)	»	1.000.000
		<hr/>
Totale	L.	23.496.578

USCITE

Assicurazione incendi	L.	11.700
Assicurazione c. infortuni bambini	L.	93.000
Energia elettrica	»	248.300
Tasse comunali (racc. rifiuti)	»	32.150
Tasse governative	»	127.850
Canone acqua	»	16.000
Telefono	»	167.000
Mensile suore	»	2.280.000
Compenso inserviente	»	728.800
Assic. INPS-INAM-INAIL	»	1.324.045
Generi alim. per refezione bambini	»	5.214.314
Per materiale didattico	»	567.123
Per pulizie varie	»	195.885
Gasolio riscaldamento	»	1.985.120
Cancelleria	»	155.795
Riparazioni varie	»	120.370
Acquisto spogliatoi	»	670.000
Acquisto attrezzatura cucina	»	1.885.480
		<hr/>
	L.	15.822.932

Attivo gestione ordinaria L. 7.673.646

B) Amministrazione straordinaria (lavori di ampliamento)

ENTRATE

Contributo del Comune	L.	10.000.000
In mem. Terribile Luciano: la fam.	L.	10.000.000
Vendita casa colonica Giamosa	L.	20.000.000
		<hr/>
	L.	40.000.000

USCITE

Ditta Dal Pont Sandro (centrale termica e servizi)	L.	10.000.000
Ditta Fant Feliciano (imp. elettrico)	»	839.500
Ditta Dassi Riccardo: pittore	»	1.590.000
Ditta D'Inca Mario	»	54.880
All'ing. Giordani per calcoli	»	300.000
All'ing. Clai per collaudo	»	122.500
Per opere murarie e di falegnam.	»	43.201.500
Merenda del colmo	»	30.000
		<hr/>
	L.	56.137.880

Passivo gestione straordinaria L. 16.137.880

In definitiva la situazione cassa della Scuola al 31-12-1977 risulta:

Passivo gest. straord. L. 16.137.880

Attivo gest. ordinaria L. 7.673.646

Residuo passivo L. 8.464.234

La posizione finanziaria della parrocchia, alla fine del 1977, vista da un ragioniere, non è proprio... rosea. Tanto più che necessità sempre emergenti specie all'asilo (vedi tetto, cucina, sistemazione cortile) potrebbero aggravarla.

Ad un povero parroco preoccupato, diceva un buon Monsignore, recatosi ad inaugurare non so quali lavori in parrocchia: «i debiti fatti per il buon Dio, pensa Dio a pagarli». Potrebbe essere una battuta di spirito, ma la mia piccola e povera esperienza a Salce mi porta a dargli ragione e mi induce a guardare, ancora e sempre, la situazione con l'occhio della fiducia nel Signore. Una conferma mi è venuta proprio mentre stavo tirando queste somme: i... regali di Natale del rag. Carlo Terribile e del dott. Giambattista Arrigoni, come potete vedere sotto, e quest'altro grosso regalo di Natale...

Monfalcone, 30-12-1977

«Stim. don Giocchino Belli,

La ringrazio vivamente delle informazioni offertemi dalla sua gentile lettera e mi affretto ad avvertirla che oggi stesso spedisco al di lei indirizzo un assegno bancario di 1 milione (un milione) per completare il fabbisogno dell'Asilo... La ringrazio vivamente di avermi offerto l'occasione di poter concorrere ad un'opera buona e simpatica e con molti ossequi mi segno

sua dev.ma Rita Bellis Croce».

Già altre volte la signora Rita Croce mi ha dato l'occasione di segnalare pubblicamente le sue benemeritenze verso la parrocchia, cui è legata da tanto affetto e cari ricordi, come l'aver voluto, nel 1976, dotare la chiesetta di S. Antonio in Giamosa del nuovo bellissimo altare.

La ringraziamo ora di gran cuore che alla sua attenzione e al suo gentile pensiero, non siano sfuggiti i bisogni della nostra Scuola Materna ed abbia voluto concorrervi con un contributo così cospicuo.

Siamo lieti di annoverarla fra i molti benefattori della Scuola ai quali la parrocchia serberà sempre tanta riconoscenza e memoria.

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE

— Nessuno.

ALL'ALTARE

— Nessuno.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Cicuto Sergio di anni 53 da Salce.

Sul libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Impr. F.lli Capraro 20.000 - Barattin Ernesto 2.000 - fam. Caldart Tito 10.000 - N.N. Giamosa 10 mila - Dallo Carlo 20.000 - Casagrande Angelo 3.000 - Dal Pont Giulio (F) 100 fr. - Pompe funebri Caldart 10.000.

In memoria di:

Defunta madre: Isotton Angelo 10.000.

Cicuto Sergio: la famiglia 10.000; Giamosa Alberto 50.000.

Suoi defunti: fam. Nigro 10.000.

Mario, Agnese, Gabriella: Fenti Ester e Luigi 5 mila.

Suoi defunti: Dell'Eva Pietro 7.000.

Speranza Oberti Aurelia: sorelle Speranza 9.000.

Belluco Basilio e Giuseppe: fratelli Belluco 15.000.

Fontanella Giovanni: la famiglia 2.000.

Della Vecchia Giovanni: fam. Roni Luigi 2.000.

Da Rold Angela e Celeste: figlia Da Rold 4.000.

Righes Angelo: la famiglia 2.000.

Piccinelli Giovanni: la moglie 7.000.

Suoi defunti: De Salvador Rosa e figli 5.000.

Suoi defunti: N.N. Salce 10.000.

Praloran Enrichetta: la famiglia 10.000.

D. Natale Carli: D. Rinaldo De Menech 10.000.

In occasione di:

Matrim. De Biasi Dario-Fagherazzi R.: fam. De Biasi 10.000.

Battesimo Da Rech David: genitori 5.000, nonni Da Rech e Fagherazzi 10.000.

50^a matrim.: De Toffol Giusto e Ida 20.000.

56^b matrim.: Capraro Vittorio e Maria 20.000, figli e nipoti 20.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

Barattin Ernesto 7.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

N.N. Salce 200.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Arrigoni Martino: fam. Arrigoni Dr. Giambattista 500.000, fam. rag. Carlo Terribile 500.000, cugini Giamosa 20.000, Da Rech Giuseppe e Annalisa 10.000, Anna Maria Granzotto Basso 25.000 - In occ. matr. De Piccoli Renzo 10.000 - Racc. nel funerale di Cicuto Sergio 23.500 - In occ. 50^a matrimonio Pellegrini prof. Guido: N.N. Salce 50.000 - N.N. Giamosa 10.000 - Dalla S. Vincenzo parr. 100.000 - Triches Gino 20.000 - Dallo Ugo e Soppelsa Angelo (loro spetanza off. funerali) 26.570 - Fam. Donà (Sottomarina) 20.000 - Rita Bellis Croce (Monfalcone) 1.000.000 - Gruppo Alpini: avanzo serata Epifania 46.750.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 12.450 - Salce 22.250 - Giamosa 19.500 - Bettin 17.100 - Casarine 8.000 - Marisiga 14.250 - Canzan alto 3.800 - Canzan basso 6.750 - Pragma 5.750 - Peresine 5.000.

Meister Fiabane Mirella (CH) 5.000 - Casagrande Primo-Flora (BZ) 2.000 - Bortot Augusto (F) 50 fr. - Da Ronch Dosolina (F) 50 fr. - Cadorn Maria (Sedico) 1.000 - Pasa Maria (Sedico) 1.000 - Angela e Gina Schiocchet (NA) 10.000 - Trevisson Elisa (BL) 2.000 - De Barba Dino (MI) 3.000 - Botacci Dal Pont Carla (Monte Varchi) 5.000 - Cinco Angela (Argentina) 2.000 - De Valier Gino (B) 100 fr. - Casagrande Primo (Bz) 5.000 - De Salvador Guido (CH) 3.000 - Somma-villa Angelo (Merano) 3.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Giocchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno